

LA MADONNA DI PIANPOUSSARD

Ovunque, intorno a noi, piccoli tesori della nostra cultura rischiano di essere dimenticati e, anno dopo anno, il sorriso sereno di queste belle Madonne scolorisce, l'abito del Santo cade a pezzi ed infine svaniscono. Passeggiando per le strade chiusane incontriamo continuamente affreschi sui muri esterni delle abitazioni e, spostandoci sulle strade esterne, non si possono non notare splendidi piloni votivi con rappresentazioni sacre. Fu certamente la grande fede dei nostri antenati a spingerli a costruire questi piloni ed altri affreschi che ornano ancora, come splendide gemme, le nostre tranquille stradine del paese.

E' proprio uno di questi affreschi l'argomento di questo articolo: una splendida Madonna con Bambino e Angeli, che, solo grazie all'accortezza dei vari proprietari della cascina in cui era stato dipinto, possiamo ancora oggi ammirare. Questo affresco si trova nella cascina denominata Pianpoussard che era uno dei possedimenti dei Certosini ed è ascrivibile al primo periodo dell'insediamento certosino. Abbiamo anche un documento che certifica l'acquisto del cascinale, avvenuto il 22 maggio 1235 da parte del Priore della Certosa, acquisto avvenuto con il consenso dei Consoli della Chiusa (GB. Botteri, *Memorie storiche*, p. 31). La necessità del consenso dei Consoli per le transazioni immobiliari tra privati e Certosini, può spiegarsi con la volontà di porre comunque un freno al progressivo accumulo di beni da parte della Certosa e questo è testimoniato dalle frequenti ostilità tra valligiani e

Certosini. Naturalmente da allora i casali hanno subito vari rimaneggiamenti, in quanto queste grange all'inizio erano direttamente controllate dai Certosini, poi, con l'aumentare dell'estensione delle proprietà, questi le affittarono a dei contadini, che le sfruttavano per conto loro.

Con l'arrivo di Napoleone e la successiva soppressione degli ordini monastici e la conseguente alienazione dei loro beni la cascina fu acquistata dai fratelli Gondolo l'11 maggio 1813. I successivi proprietari, dovendo ristrutturare l'abitazione, fecero eseguire uno "stacco a massello". Questo tipo di operazione è sicuramente la formula più antica di stacco: consiste nel rimuovere la pellicola pittorica con la totalità dell'intonaco e tutto o in parte il supporto. Questa formula offre il massimo delle garanzie di conservazione delle caratteristiche murali e monumentali della pittura e degli eventuali rilievi che ne facessero parte integrante.

Ad una prima analisi, osservando le vistose cadute di colore, questo dipinto sembra essere stato eseguito a secco. L'opera, risalente forse al 1700, vista la tecnica utilizzata per eseguirla, vuole essere probabilmente un ringraziamento alla Madonna, in occasione di una terribile catastrofe accaduta nella nostra valle. Nella parte centrale dell'affresco, infatti, appare la Madonna con Gesù, circondata da due Angeli che le fanno da cornice, Angeli che sembrano quasi appoggiarsi alle nuvole su cui la Vergine appare sorridente.

